Anno XIII. (*Abbonamento postale*) UDINE, Sabato 6 Aprile 1889 (*Abbonamento postale*) N. 83.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## LETTERA PARLAMENTARE

**Roma**, 4 aprile

La Camera, come sapete, si aggiornò al primo maggio; dunque tanta maggiore libertà ai Ministri per provvedere ai negozii dello Stato seriamente, e così anche aver cura della propria fama. I Deputati si separarono sotto l'impressione delle belle promesse; e meno poco più di ottanta, che qui hanno domicilio ovvero appartengono alle Commissioni, tutti gli altri lasciarono Roma.

Io sempre vivo nella speranza che le cose si accomoderanno, e che i ministri nuovi faranno buona prova. Però ho ancora intronate le orecchie dalla veemenza di certi Discorsi delle ultime sedute specie di quelli allusivi al dovere del Governo di proteggere i *funzionarii delle ferrovie*, di cui si dicono manomessi i diritti da essi acquisiti co' loro servigj, e del pari manomessi i doveri che le Società assunsero con le Convenzioni. La *mozione* in argomento non era soltanto firmata da Deputati di estrema Sinistra, ma sì pur da due che oggi appartengono al Gabinetto. Che cosa rispondesse il Ministro Finali, vi è noto; come vi deve essere noto, poi commenti delle Gazzette, che la sua risposta agli interpellanti non soddisfece appieno, anzi soddisfece pochissimo, sì che, appena ritornato al potere, l'egregio uomo potrà già pensare su lui l'impopolarità ch'è il massimo danno per chi siede in alto. Quindi, se ha cominciato a scapitare alla Camera, umilianti pel Finali furono i confronti tra lui e l'on. Saracco guardio ne' riguardi della competenza tecnica. Ma, ad ogni modo, sperasi che la *mozione* non sarà stata inutile, e che, dopo agitazione così infruttuosa, gli agenti ferroviarii vedranno almeno qualche parziale miglioramento.

Da giorni a Palazzo Madama si lavora sul serio: Convenzione con la Società di navigazione generale italiana, lo schema di Legge sullo stato degli impiegati civili, il trattato di commercio con la Svizzera, e oggi si è al bilancio di assestamento. Nemmeno in Senato mancano interpellanze ed episodj piccanti; anzi in quell'ambiente, per solito tanto tranquillo, si eccitò buona dose di elettricità, cosichè l'on. Crispi ed altri Ministri dovettero occuparsi a ribattere gli atomi di Opposizione alquanto vivace, sebben rispettosa.

Oggi, poi, dal bilancio d'assestamento l'on. Magliani colse il destro per dire il fatto suo, e vi posso asserire, perchè l'udii ripetere da molti, che difese con abilità e soda dottrina la propria politica finanziaria. E la impressione del discorso dell'on. Magliani fu grande e sincera, e primi i Ministri Doda e Giolitti, quand'ebbe terminato, andarono al suo banco a stringergli la mano!

Io già ve lo dicevo le tante volte, in quanta stima devesi tener l'on. Magliani qual finanziere, ed aggingevo che da lui mi sarei aspettato volontieri, piuttostochè da altri, l'equilibrio del bilancio. Ma, se quanto egli disse oggi in Senato, meritò l'approvazione dei Ministri successori, è sempre sperabile che abbiano a giovarsi delle sue parole. Non basta plaudire, o rallegrarsi perchè ha parlato bene; mentre, sul grave argomento, non trattasi d'ammirare la facondia o la valentia di un retore, bensì l'aggiustatezza delle idee di un uomo di Stato e la convenienza d'un programma economico-finanziario.

Potete ben immaginare quanto chiasso fecesi qui per l'episodio di Padre Agostino. Taluno giunse persino a spacciare la voce che, per motivi d'ordine pubblico, sarebbe stato interdetto al Frate di continuare le prediche! Minchionerie, come credo che gli onorevoli interpellanti in Senato abbiano voluto esagerare sulla gravità di quell'episodio.

Oggi altro episodio, non già in chiesa, bensì in tribunale. E in questo, tra eroi semi-ignoti, brilla di sinistra luce l'on. Costa. Come delle prediche del Frate, di questo processo che si volle elevare al titolo di ribellione armata e di oltraggio agli agenti della forza pubblica, si parla ovunque. Eppure sugli imputati, specie su Costa, credo che i Giudici non avranno il coraggio civile di aggravare la mano!

E che ne dite delle gravissime notizie venute dall'Africa? Noi siamo sbalorditi per vicende cotanto serie, e che potrebbero tirare il Governo a qualche prova di audacia. Oggi si tenne, per questo nuovo incidente politico, Consiglio di Ministri che durò a lungo. Ma sino a domani non si saprà niente delle prese deliberazioni. Domani l'on. Crispi deve parlare in Senato per rispondere ad una interpellanza presentata, sino dal principio della seduta, dal nuovo Senatore on. Parenzo. E non è indiscretezza la mia, se vi dico che l'interpellanza venne concordata col Governo!

# Parlamento Italiano.

### Senato del Regno.

Seduta del 5 — Presidenza FARINI.

Parenzo svolge la sua interpellanza sulle cose d'Africa. Chiede al governo se le notizie ultime sono vere, e quali sono le sue intenzioni.

Crispi (*vivissimi segni d'attenzione*) comunica al Senato l'ultimo dispaccio ricevuto da Massaua, confermante la morte del Negus e che l'esercito di lui è in piena dissoluzione, dovunque inasprito da grande e generale miseria; e riassume la storia del come venne a cadere la potenza di re Giovanni.

Venendo ai propositi per l'avvenire, dice che nulla può aggiungere alle opinioni altre volte manifestate; le sue idee non sono mutate; non sa se, dovendo oggi prendere una risoluzione, consiglierebbe delle spedizioni. Simili imprese sono difficili, impongono un lungo lavoro, di lena quasi eroica. Gli italiani, come tutti i popoli meridionali, vorrebbero subito vedere il frutto dei loro sacrifici; quindi molte volte manca la virtù d'attendere. La posizione si è fatta, per gli attuali avvenimenti, seduttrice e tentatrice: i territori vicini ai nostri possedimenti sono quasi deserti. Ma i ministri non si lascieranno nè sedurre nè tentare.

Il Governo, avanti di decidersi, deve studiare e riflettere: questo sarà fatto. Riconosce che nell'altro ramo del Parlamento si parlò di politica saggia, economa e moderata; ma ogni qualvolta sollevasi la questione di Massaua, fu sempre respinta la mozione per il ritiro delle truppe. La Camera ed il paese rifuggono quindi da un ritorno inonorato. Il Senato ricorderà quanto Massaua costò moralmente e diplomaticamente; ora, come non vuolsi, l'abbandono, conviene trarre qualche vantaggio dalla posizione ottenuta. Gli si permetta di non addentrarsi maggiormente nella questione (vive e prolungate conversazioni).

Parenzo dsidera non che il Governo studi, ma solo che dove siamo restiamo: anche l'attuale modesta estensione può diventare gravida di pericoli.

Errante crede le dichiarazioni di Crispi soddisfacenti e tali da rassicurare pienamente il Senato.

L'interpellanza è esaurita.

Ripresa la discussione sul bilancio di assestamento, Giolitti risponde a Magliani. Esaminando i conti del Tesoro, rifà brevemente l'esame di alcune cifre; ma dice non spettare a chi partecipò alla battaglia di farne la storia. Accetta le cifre enunciate nell'esposizione finanziaria del suo predecessore Perazzi. Occorre provvedere al fabbisogno di cassa, cioè del tesoro, e al disavanzo del bilancio. Ora la cassa è ben fornita, ma non lo sarà più quando si dovrà pagare il cupone del semestre e si domanderanno i fondi votati per le spese militari, perciò è fuori di contestazione che vi si deve provvedere. Come?

Aumentando il debito fluttuante o la rendita?

Non crede che nel momento attuale e anche nel futuro sia prudente sopraccaricare il Tesoro di rimborsi a giorno fisso; queste scadenze potrebbero costituire un grande imbarazzo, e molto più grave se la collocazione dei buoni del Tesoro fosse fatta all'estero, perchè richiederebbe il rimborso in oro. L'emissione di rendita non è un programma, ma una necessità: ed ecco perchè si propone la soppressione della cassa pensioni. Il dilemma si presenta così: o vendere rendita che si ha in cassa, o emetterne di nuova. Persone pratiche ed autorevoli del mercato finanziario dissero essere molto dannoso emettere rendita ancora, in questi momenti, perchè ne sarebbe derivato doppio aggravio. Con questi provvedimenti si avrebbe provveduto al servizio del tesoro. E' molto più difficile provvedere alle necessità del bilancio. Disgraziatamente non ci troviamo nelle condizioni dell'Inghilterra che può elevare l'aliquota delle sue imposte.

Noi cercheremo che le entrate aumentino e le spese sieno ridotte, infrattanto radiando e dilazionando quelle che possono esserlo. Non sarà un programma eroico e vasto, ma è quello che più si adatta alle condizioni presenti. Il Governo col nuovo bilancio spera di presentare provvedimenti che valgano per un proseguimento definitivo e normale.

Magliani insiste sopra alcune sue innovazioni e raccomanda di non aver fretta nel gettare sul mercato la rendita della cassa pensioni. Ritiene che il Governo, procedendo senza fretta, non avrà bisogno d'alienarla.

Giolitti lo assicura essere questa l'intenzione del Governo.

Cambray Digny relatore riassume i concetti della relazione, e, rispondendo all'osservazione di Rossi, dichiara che non insistette sopra la necessità di un'imposta a larga base «perchè dopo «l'inaugurazione della nuova politica «economica, della quale Rossi fu uno «dei promotori, il paese è ridotto a «tale da non poter più sostenere im«poste, nè a grande nè a piccola base». Circa le ferrovie, le opinioni della Commissione sono note. Risponde inoltre a Rossi che la Commissione delle finanze non ha obbligo d'esporre un programma finanziario. La Commissione accoglie con fiducia le dichiarazioni del ministro del Tesoro.

Seismit Doda si associa all'opinione di Magliani che non sia ora il momento opportuno per un'ampia discussione finanziaria. È meglio rimandarla alla discussione del bilancio 1889 90; tuttavia esporrà qualche dato sopra la situazione del bilancio. Fornisce alcune cifre sopra gli introiti delle imposte dirette ed indirette, dalle quali si deduce che la situazione non è così nera come dicesi. Accenna alle conseguenze della chiusura del mercato francese ad alcuni prodotti agricoli, ma non crede sia causa unica del presente malessere. Rileva con soddisfazione l'aumento d'introiti daziari e principalmente negli zuccheri. Attendonsi utili risultati dalla riforma relativa agli spiriti. Deplora che i ritocchi del dazio consumo abbiano avuto cattivi risultati. Rinnova la dichiarazione che si cercherà il pareggio con economie, col rinvio di spese non urgenti e con la riforma degli organici. Spera con questi provvedimenti di raggiungere quasi il pareggio. Ripete ciò che disse ai suoi colleghi della Camera che tale risultato non si potrà ottenere senza ferire qualche interesse locale o regionale. Se non si otterrà, verranno altri a chiedere delle imposte.

Crispi, esaurita la discussione delle cifre, risponde alla richiesta di Carutti sulle scuole italiane in Oriente. Dice che ora le scuole sono popolatissime e fanno sperare una ripresa della lingua italiana. L'Italia non nega la protezione alle missioni cattoliche che la chiedono. Il Governo non può fare di più. Cita l'esempio recente di Gerusalemme dove i Francescani, avendo ricevuto dei torti, si presentarono al Console italiano che fornì loro ogni appoggio possibile. Il Governo intende proteggere tutti gli italiani che si trovano all'estero, senza distinzione di professione religiosa.

## DALLA FRANCIA.

(*Nostra corrispondenza*).

**Parigi**, 3 aprile.

Un mese ci separa dalla inaugurazione della mostra mondiale, ed il vostro corrispondente vedesi privo d'ogni ragguaglio sulla Sezione italiana, il di cui Comitato alle instanze degli espositori chiedenti informazioni, risponde che una *Circolare e per via*, la quale via deve essere enormemente ingombrata se impedisce che detta *circolare* giunga al suo destino.

Buon numero d'industriali importanti si viddero rifiutare l'accesso alla mostra per mancanza di spazio, che fu poi largamente accordato a speculatori che non producono direttamente, bensì incettano ed accaparrano merci fabbricate da terzi, i quali non saranno per certo avvantaggiati nè conosciuti.

Un distinto pubblicista, professore di Venezia, è venuto qui per verificare se non ci fosse modo di allargare la Sezione italiana; ma credo che se ne ritorni scoraggiato a Milano, ove si propone di tenere una conferenza per dimostrare agl'Italiani quanto sieno male serviti dal famoso Comitato nazionale, che si distribuì le cariche e pretese d'imporre la fiducia al pubblico, e non sentì rossore di avere chiesto per l'Italia una spazio di due terzi inferiore a quello pel Belgio, ed appena appena eguale a quello per la Svizzera!

Da quanto sopra, si può fino d'ora pronosticare che l'Italia farà meschina figura e che gli stranieri saranno in diritto di giudicarci un popolo di fannulloni ed, industrialmente parlando, una nazione decaduto, e noi non potremo se non inghiottire l'insulto e poi batterci il petto per esserci lasciati ridurre a tanta umiliazione da una decina di sedicenti Presidenti, i quali, per avere versato qualche migliajo di lire, si credono autorizzati a rappresentare così male l'Italia.

I giornali di Milano il *Sole* ed il *Commercio* incominciano di già a lamentarsi, e con riunioni d'interessati cercono, s'è possibile, di riparare al mal fatto; ma, disgraziatamente il male c'è, e l'Esposizione italiana farà la più triste figura, perchè ora manca il tempo e lo spazio per rimediarvi, e la nazione ne sopporterà il danno e le beffe immeritate.

La Camera di Commercio di Udine ha quindi agito bene col non accordare sussidii a questo Comitato, che eziandio fra la colonia italiana di qui non gode che una relativa fiducia.

Il generale Türr, Vicepresidente d'onore, ne è disgustatissimo; e se non fosse annoiato per il Canale di Corinto di cui è Presidente, e che subì il contracolpo di quello di Panama e del *Comptoir d'escompte*, avrebbe forse potuto dare miglior direzione all'impresa. Il cav. Gandussi, Pittana, Marchetti ed altri concittadini nostri, membri del Comitato, avendo data, come il comm. Pasini, la dimissione, hanno lasciato libero il campo a degli Ebrei, i quali sono emulatori dei Genovesi per trovarsi sempre in vedetta dove c'è una gallina che sta per deporre l'uovo.

La grande nuova d'oggi è quella dell'improvvisa scomparsa del generale Boulanger, che mandava a' suoi giornali un manifesto datato da Bruxelles per far sapere a' partigiani che egli non voleva presentarsi dinanzi un tribunale eccezionale, ma soltanto dinanzi ai giurati, se contro di lui si osasse intentare un processo politico.

Benchè il manifesto porti la data di Bruxelles, io scometterei dieci contr'uno ch'egli non ha lasciato Parigi, dove ha tanti amici devoti, pronti a ricoverarlo ed a sfidare tutte le polizie del mondo.

L'agente che lo pedinò alla stazione del Nord, fu certamente mistificato, e

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 35

# Sotto il giogo.

Romanzo della vita domestica inglese.

Gli Schroder avevano lasciata Upland da una quindicina di giorni appena. Alice, tormentata già da qualche scrupolo al proposito di Beresford, ed i cui turbamenti di coscienza non erano sufficientemente calmati dalle distrazioni della Capitale — nemmeno quando ricorreva alla più possente fra tutte: la vista dei negozii alla moda; non aveva ancora pensato a correre presso Barberina; ma quando vide la giovine amica entrare improvvisa nelle sue camere, non potè trattenere una esclamazione di gioia.

Vero è che il suo entusiasmo si raffreddò non poco quando la sposa fuggitiva ebbe sommariamente spiegato il motivo e la probabile durata della sua visita; ma non meno è vero che Alice non pensò neanche un momento a declinare i doveri dell'amicizia.

Il signor Schroder, che da qualche mese ognor maggiori attenzioni e cortesia usava verso la moglie, e forzandosi di compiacerla in tutto, udita la narrazione di Barberina, non esitò a dichiarare perfettamente giustificata la di lei partenza del tetto coniugale.

— La mia casa è la vostra — le diss'egli baciandola sulla fronte. — Disponete pure di me.

Poi, cedendo a un pregiudizio molto diffuso fra gli uomini d'affari, si lasciò sfuggire delle parole poco misurate sul sull'ordinaria incostanza degli uomini di lettere e degli artisti; parole che ricordarono a Barberina le sinistre predizioni della zia Susanna.

— Aveva ella dunque ragione? — si domandò la fuggita in quella prima sera, con sentimento misto di gloria e di inquietudine. — Probabilmente sì, perchè ella conosce il suo mondo... E pertanto, com'era ingiusta la signora zia verso di Frank! Non vale cento volte più di lei? Se oggi dovessi ricorrere all'una od all'altro, la mia scelta sarebbe forse dubbia?... Quai lampi di sinistra gioia non si sprigionerebbero dagli occhi di quella cara donna! e mi ripeterebbe i suoi implacabili anatemi di Bissett Grange!... No, no: piuttosto morir di fame che ricorrere a quell'arpia!... Ed a chi, allora?... Sir Marmaduke è assente, e la grave malattia che lo tiene in fondo ai Pirenei non permette che io invochi la sua protezione... D'altronde egli parteggierebbe pel suo figlioccio, ed io sento bene che finirebbe col biasimare la mia condotta... S'egli però sapesse... E che? che avrei di positivo da riferirgli?... Dai sospetti ne ho senza dubbio, e serii e fondati; ma prove, prove sicure, non una... Sarebbe possibile che la mia fierezza m'avesse trasportata troppo?... Non lo credo, poichè mi approvarono persone serie, disinteressate... Il signor Schroder non mi avrebbe accolta come fece, se avesse giudicato ch'io ero in fallo... Per ogni buon conto, la vittima non volli essere: l'abbandono da parte di lui, come la zia mi prediceva, non volli attendere. Si dirà forse ch'io sono perciò da biasimare... Ebbene: lo dicano pure. O che? dovrei preoccuparmi di quello che si dirà? Il mondo mi ha sempre conosciuta intrepida e libera: non ismentirò il mio carattere nel momento decisivo. Se taluno escirà in biasimi al mio indirizzo, vi saranno anche di quelli che approveranno la mia condotta, come fece il signor Schroder... Ma se avessi torto, se il giudizio favorevole fosse dall'amicizia suggerito, e non da riflessioni imparziali ed illuminate?!... Io non sono certa che di una sola cosa, ed è che la lettera di Bissett-Grange e quella di iersera avevano la medesima scrittura. Ma nulla prova che potessero pervenire a Frank senza ch'egli avesse a rimproverarsi nessuno di quei tradimenti alla sua fede di sposo che a me piacque di attribuirgli...

E in quel mentre — lo crederete? — Barberina sorprese sè stessa in atto di fissare una miniatura appesa alla catenella dell'orologio.

Era il ritratto di Frank.

Lo contemplò con occhio umido, e istintivamente le sue labbra si posarono sul cristallo che copriva il fragile dipinto.

Non sapremmo dire fino a qual punto una ritrattazione le sembrasse allora possibile: ma un minuto dopo ella ne respingeva l'idea con amarezza.

— Domandare perdono, io!?... Io fare il primo passo, implorare una riconciliazione, umiliarmi!... È possibile, nemmeno?... Ma verrà lui, ne sono certa... Egli verrà a cercarmi, ed io finirò col cedere alle sue preghiere... e questa volta sarà l'ultima che ci bisticcieremo...

Senonchè, Frank non venne: e quando la mattina dopo lenta passò senz'alcun incidente che lasciasse presagire la prossima fine delle sue ansietà; quando il chiaccherio di mistress Schroder ed anche la conversazione più interessante del capitano Lyster (già messo al corrente di ogni cosa, ma che fingeva di tutto ignorare) solleticavano l'orecchio di Barberina, senza però scenderle fino al cuore assetato di consolazione; l'amarezza, il dispetto, la ingiustizia, ripresero il sopravvento nel nobilissimo suo animo.

Convinta più che mai della propria infallibilità, ella non esitava a risolvere in suo vantaggio tutte le questioni che la sua condotta poteva sollevare.

Dal momento che Frank non accorreva a lei, umile e pentito, per confessare la sua colpa e domandarle perdono; ella si persuadeva sempre più di non avere punto esagerato i torti di questo marito recalcitrante. Dispostissima a perdonargli una colpa che egli non aveva commessa ed anche a far la metà del cammino ch'ella, per giustizia, avrebbe dovuto interamente percorrere; Barberina sentivasi contrariata assai dalla lunga aspettativa, ch'ei parea volerle infliggere.

Ogni ora che passava, ella sentivasi più ostinata, più decisa a non piegare — e nello stesso tempo, ahimè! più esausta di speranza, più degna di compianto, più infelice!

(*Continua*).

Boulanger coi pochi amici suoi deve adesso ridere sotto a' baffi della ingenuità della Polizia. Ad ogni modo le cose sono giunte a tal punto che la bomba deve scoppiare. Lo scacco di jeri inflitto al Ministero, è d' una capitale importanza, ed il Ministro Thevenet che montò alla tribuna per sostenere un partito, ebbe bello a dichiarare di non porre la questone di fiducia; pel fatto solo d'averlo sostenuto o di essere dalla Camera sconfessato, il Ministero è virtualmente perduto. La fine del *parlamentarismo* è di già incominciata, e gli avversari di esso possono intuonare l' inno dei morti. Queste caricature di Giacobini e Convenzionali potrebbero bene pagare più tardi il fio de' loro attentati contro la libertà e la sovranità popolare manifestata col suffragio universale il giorno in cui

Populusque cum sedebit
quid quid latet apparebit
Nil inultum remanebit.

Il nuovo Procuratore Generale della Repubblica Quesnet de Baurepaire che accetta la missione di proporre il procedimento penale contro l'eletto di Parigi e di mandarlo dinanzi alla Alta Corte Senatoriale di Giustizia, potrebbe riservare al Ministero una sorpresa disagradevole, quando oralmente fosse incaricato di sostenere l'accusa contro il generale che la pubblica opinione giudica non avere oltrepassato il limite della legalità. Ad ogni modo l'esito del processo che si dibatte attualmente alla Camera, sarà favorevole agli accusati, anco se condannati a poche lire di multa per affigliazione a Società non autorizzata, e talmente poco segreta, che la si diceva anzi troppo numerosa ed incomoda.

Intanto per la cocciutaggine d'un centinaio di politicanti, il commercio langue per l' incertezza del domani, nessuno osando intraprendere impegni a termine per tema dell'imprevveduto. E l'Europa sta osservando attenta il barometro politico, incerta del domani; incertezza che produce la stagnazione degli affari, ed aumenta il numero dei malcontenti, i quali vogliono sortire da questo garbuglio come il viandante che trovasi a volte in mezzo alle sabbie mobili sul mare e teme d'essere inghiottito, se non si affretta a fuggir via. (1)

*Madrassi* père.

## TEATRI VENEZIANI.

*(Nostra corrispondenza).*

Venezia, 4 aprile.

Incominciata coi mediocri successi della *Carmen* la stagione 1888-89 della Fenice, finì coi discreti successi della *Mignon*. Fu però una lunga serie di rappresentazioni che per la varietà, e per la bella scelta delle Opere e pel valore indiscutibile di varii artisti, soddisfece complessivamente il Pubblico e lo stesso Impresario Edoardo Sonzogno.

Abbiamo avuto sette opere distinte, una delle quali soltanto di repertorio italiano: La *Sonnambula* di Bellini; ed è appunto questo ricorrere agli stranieri che taluno ascrive a torto dell' Impresario.

I trionfi ottenuti dall' *Amleto* furono stupendi e non raggiunti da nessuna altra Opera. Abbiamo ammirato i baritoni Kaschmann e Lhèrie, due artisti di merito eccellenti, due Amleti insuperabili, la Calvè regina delle Ofelie, la Litvinne, una regina inarrivabile, la Baux, artista pure di merito, ma calcolata inferiore alla Litvinne. Gli *Ugonotti*, se non ottennero i successi dell' *Amleto*, ebbero però molta fortuna. Vi cantava la Litvinne, coadiuvata dal tenore Antoe; anche il basso Cherubini piacque ed ebbe applausi molti e sinceri. La De Vita fu un paggio distinto.

*I Pescatori di Perle*, quanto a successo vengono dopo gli *Ugonotti*; qui la Calvè confermò la fama che s'era acquistata e l' entusiasmo che aveva provocato coll' *Amleto*. Il tenore Giordano un'artista, dalla voce simpatica, dal metodo eccellente, come già vi scrissi, ebbe la sua buona parte d' applausi. Il baritono Bortolamasi fu superiore all' aspettativa. La *Sonnambula* ebbe esito freddo, la signora Nevada annunciata con avvisi, preavvisi ed *antipreavvisi*, non entusiasmò certo.

L' *Orfeo*, atteso con impazienza, fu proprio l' opera sventurata. La musica Gluckiana piacque poco, la Hastreiter esecutrice principale che veniva accompagnata dai successoni di Roma e di Firenze fu accolta freddamente. Dopo la prima rappresentazione lo spettacolo fu sospeso per constatata indisposizione della sig.na Hastreiter. Manco a dirlo, i commenti pullularono a iòsa, si disse trattarsi d' una simulata indisposizione causa la fredda accoglienza ricevuta; poi si assicurò la realtà del male che sembrava propendere piuttosto al grave. Il fatto sta che l' *Orfeo* non venne più rappresentato, si vociferò in cambio di *Lucia di Lemmermoor*, di *Linda di Chamounix*... ma a troncare ogni ciarla venne tanto di manifesto che annunciava la *Mignon*, la quale ottenne discreto successo. Sabato ne ebbe luogo la terza recita, ed ultima della stagione. È voce generale che la *Carmen* e la *Mignon* sieno state sostenute dalla brava De Vita, la quale, come afferma un esimio critico, fece miracoli. L'orchestra, diretta dal Bimboni, fu a volte buonissima, a volte no: insomma tenuto conto del buono e del mediocre (cattivo proprio non ce n'è stato); l' Impresario Eduardo Sonzogno, ci ha dato una stagione, che lasciò grandi impressioni, e vivo desiderio di riudire e rivedere alcuni di quei bravi artisti.

Al Rossini, ai successi della *Norma* tennero dietro quelli dei *Lombardi* per merito speciale della Calderazzi soprano, Gambarelli tenore, Meloncelli basso. L' orchestra, diretta dal Roncagli ottima, bene i cori diretti dal Carcano. Oggi serata d'onore della sig.na Calderazzi colla *Norma*, dopo il secondo atto la seratante canterà l' aria « Come è bello » nella *Lucrezia Borgia*, indi coadiuvata dal tenore Gambarelli, l'altra « Di Pescatore ignobile... ». Il teatro è affollato tutte le sere.

Lode sincera va diretta all' impresario Angeloni che ha saputo così bene allestire un buon spettacolo d' opera.

Al *Goldoni*, come vi scrissi altra volta, recita la compagnia Marini e chi non conosce la Marini, la Vitaliani, il Reinach, il Bracci, Claudio Leigheb.... il principe degli attori brillanti... Questi nomi certamente mi dispensano dal fare elogi.

A buon dritto la compagnia Marini è tenuta in così alto pregio. Sere fa il nuovo dramma *Mater Dolorosa* di Marco Praga ebbe un esito soddisfacente.

Cadde invece la sera del 30 *Lo zio delle Indie* di A. Salsilli. La nuova commedia di A. Bisson ed A. Mars (Trad. di A. Salsilli) *Le sorprese del Divorzio* ottenne un successo completo: se ne sospese la recita dopo la 3 rappresentazione, soltanto per dare un po' di riposo al Leigheb che vi ha parte principalissima — speriamo però che venga presto replicata. — Il bravo attore fece di questo nuovo lavoro una vera creazione. Oggi è la sua serata d'onore con un programma attraente, bellissimo: senza dubbio un teatrone. — Al Malibran la compagnia Chiarini Cella continua le sue rappresentazioni. Conviene dire spassionatamente che fra le compagnie di varietà questa occupa uno dei primi posti (non dico il primo onde non evitare le suscettibilità).

Ha un ricco repertorio di pantomime e balli, ed uno splendido elenco artistico. Ne fa parte la signorina Virginia Giuntini d'una dozzina di anni circa, la quale con disinvoltura, con precisione rarissime eseguisce certi esercizii da sorprendere veramente, ed è chiamata a buon diritto la rivale di miss *Zaeo*: Il Cella inarrivabile Pierrot: Il Chiarini ottimo artista e coreografo, sono abbastanza noti perchè io debba farne elogio. Le prime ballerine, sigg. Peggiolesi e Chiarini sono due simpatiche e brave figlie di Tersicore, hanno una grazia di volteggio distinta, un lavorio di punta stupendo. Anche l'orchestra è buona e la messa in scena decorosa.

Ieri a sera fu la beneficata del direttore signor Lorenzo Chiarini, colla pantomima ballo, *I due Sergenti al cordon sanitario di porto Vandrè*. Il seratante sosteneva mirabilmente la parte di Guglielmo — il Cella quella del Caporale senza affanni. L'esecuzione fu veramente buona, il Chiarini fu festeggiato, ma non però quanto meritava. A dire il vero mi aspettava una folla maggiore accorresse ad applaudire il bravo concittadino! Questa compagnia sta lavorando alacremente per l'andata in scena del ballo fantastico: *La rosa magica* di proprietà del sig. Lorenzo Chiarini e che da quattordici anni non si rappresenta qui. La musica è del maestro Enrico Mariani. Non si risparmiano cure e spese perchè riesca una cosa per bene. Ma si assicura l'andata in scena per sabato. Quanto a trasformazione la Compagnia Chiarini ha sempre avuto il primato e in questo ballo ve ne sono molte. Noi auguriamo un successone.

—

Allo stabilimento bagni di Lido incominciarono domenica i concerti musicali. Il giorno sette invece incominciarono al salone dei Giardini Pubblici. — Al Politeama Bandiera e Moro fa furori il circolo di scimmie e cani, i quali compiono degli esercizii veramente meravigliosi. Intanto la bella stagione si avanza, la stagione in cui Venezia, perdendo un po' di monotomia, riprende la vita allegra e vivace; la stagione in cui più che in altro tempo essa accoglie forestieri d'ogni città, d'ogni nazione, che nelle acque del suo glauco mare vengono a ritemprar la salute ed il vigore.

*Aldo.*

(1) Quando il nostro Corrispondente scriveva questa lettera, ignorava fatti che si verificarono poche ore dopo. Annotiamo poi che il nostro Corrispondente è *boulangista!* Red.

## La « Lea » del Cavallotti proibita.

Per ordine dell' i. r. autorità politica di Trieste é stata proibita alla Compagnia drammatica Diligenti, la rappresentazione della *Lea* del Cavallotti in sulle scene di quel teatro Filodrammatico.

**VEDI TREFUSIA**

in quarta pagina.

# CRONACA PROVINCIALE.

### Note pordenonesi.

Dal *Noncello* ricaviamo che a S. Quirino, in una seduta che quel Consiglio Comunale tenne la settimana decorsa, avvenne scena piuttosto violenta fra il Segretario e l' ing. Rinaldi, tanto che i Consiglieri pensarono di andarsene pei fatti loro.

— Il Comune di Villanoncello è senza una levatrice; e quindi la popolazione giustamente lagnasi.

— Quanto prima si spera che la Commissione nominata dai rappresentanti dei Comuni interessati nella costruzione del tram a vapore Pordenone-Maniago presenterà il progetto di esecuzione.

— Il *Noncello* propugna la fondazione di una Società di ginnastica e scherma in Pordenone; e incita a tentarla le stesse persone che già la fecero nel 1883.

### Altre cronache pordenonesi.

Pordenone, 5 aprile.

Mercoledì sera il signor cav. Emilio Wepfer diede un soireè nella sua magnifica palazzina, che nel 1884 ebbe l' onore di ospitare S. M. Umberto I.

Come non v'era dubbio, riesci sotto ogni riguardo splendidissima e le danze si protrassero fin verso le 5 ant.

Non occorre spendere parole nel riferire come fecero gli onori di casa i signori conjugi Wepfer, è troppo conosciuta la loro squisita ospitalità

Il buffet venne servito dall'amico Bornanzin, che seppe attirarsi l' unanime plauso.

Bene anche l' orchestrina.

Domenica assistei ad una prova di due aratri Sack della casa Rud Sack di Piavvitg, in un fondo gentilmente concesso dai signori fratelli Martello. Le prove riescirono benissimo.

La rappresentanza di tale Casa per l' Italia la ha il signor ing. Luigi Farina di Verona; per Pordenone il sig. Giorgio Spadon, che procurò l' esperimento. Io credo ed auguro che l'amico Spadon abbia ad avere una numerosa clientela.

B.

Oggi alle ore 1 ant. cessava di vivere in Aquileja il

Marchese **Lorenzo Mangilli**

dopo lunga e penosa malattia.

La moglie Ida Colautti, i figli Massimo, Maria e Volveno ed i fratelli Fabio, Benedetto, Francesco e Ferdinando, nel dare il triste annunzio pregano di essere dispensati dalle visite condoglianza.

Aquileja, 6 aprile 1889.

I funerali seguiranno nella Basilica di Aquileja nel giorno 8 corr. alle ore 10 ant.


# La nuova Fabbrica laterizi

**PILAN E MINCIOTTI**

in **CAMINO DI CODROIPO** metterà in commercio coi **primi di maggio** i prodotti del Suo Privilegio **a prezzi da non temere concorrenza.**

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta e al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'approntamento di **tre milioni di pezzi in sorte,** potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguiscono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

# Offelleria Piccoli.

Questa antica e nota Ditta avvisa la sua clientela che nell'occasione delle prossime

**Feste Pasquali**

si troverà fornitissima delle squisite e rinomate sue

## FOCACCIE

che annualmente spedisce e si ricercano per sua specialità dalla Città, dalla Provincia e dalle principali Città del Regno.

Le dette

**Focaccie Piccoli**

confezionate con ogni cura e di qualità superiore, sono le più poprie per regali e per gli amatori di vere specialità del genere fine e delicatissimo et che tengono il posto d'onore, ovunque.

Indirizzo

**OFFELLERIA PICCOLI**

**Udine Mercatovecchio**


# CRONACA CITTADINA

### Bollettino Meteorologico

**Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.**

| Venerdì 5.4 89 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gio. 6 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri | 741.2 | 741.5 | 741.4 | 738.7 |
| Umidità relativa | 43 | 59 | 56 | 84 |
| Stato del cielo | copert. | copert. | copert. | copert. |
| Acqua cadente, M M. | -- | — | — | — |
| Vento ( direzione | N | — | — | N W |
| ( velocità chi. | 1 | 0 | 0 | 6 |
| Termom. centigrado | 8.3 | 11 9 | 9.7 | 10.2 |

Temperatura massima 14.0 / minima 3.0 — Temp. minima all'aperto —0 2

### Telegramma meteorico.

Tempo probabile

Venti freschi meridionali. Cielo coperto e piovoso nell'Italia superiore nuvoloso altrove, Tirreno agitato.

### Ai cortesi Soci di Udine

facciamo sapere che abbiamo consegnato al nostro Esattore signor Monticco le *bollette di pagamento*, secondo la consuetudine.

Quelli che avessero già pagato pel trimestre primo, sono pregati ad anticipare l'importo del secondo.

Indirizziamo preghiera anche ai signori Soci provinciali di mettersi in corrente.

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

### Atti della Deput. Prov. di Udine.

La Deputazione provinciale nella sedute dei giorni 18 e 25 Marzo 1889 autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al proprio Ricevitore ed a diversi Esattori comunali di L. 4310.62 in causa assegni per li stipendi di Marzo ed Aprile 1889 dovuti ai capo-cantonieri e cantonieri provinciali.

— Alla Direzione compartimentale dei telegrafi dello stato in Venezia di L. 2780 a saldo spese per la costruzione della linea telegrafica lungo la ferrovia da S. Giorgio di Nogaro a Portogruaro.

— Alla Ditta Muzzati Magistris e &. di L. 191.76 per fornitura di carbone trifail.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Udine di L. 1251.08 per dozzine di maniaci da 3 Novembre a 31 Dicembre 1888 e per altre spese inerenti al servizio.

— Ai Comuni di Talmassons, Caneva e Pozzuolo del Friuli di L. 515.75 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 1888.

— Alla Presidenza dell'Ospitale civile di Padova di L. 183.60 per dozzine di una mentecatta appartenente a questa Provincia per domicilio.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio di S. Clemente in Venezia di L. 3447.36 a saldo dozzine di dementi povere a tutto 31 Dicembre 1888.

— Alla Congregazione di Carità di Udine ed a diversi Comuni di L. 4401.20 in rifusione di sussidi a Domicilio anticipati a maniaci nell'anno 1888.

— Al Comune di Rive d'Arcano di L. 875 in causa rimborso delle spese sostenute negli anni da 1878 a 1885 per manutenzione del tronco della strada Udine-S. Daniele attraversando il proprio territorio.

— A diversi Comuni di L. 3000.— in causa sussidio per le condotte veterinarie distrettuali riferibili all'anno 1888.

— Al sig. Campeis cav. dott. G. Batta di L. 265 — per pigione da 1 settembre 1888 a 28 febbraio 1889 dei locali occupati dall' Ufficio Commissariale di Tolmezzo.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Palmanova di L. 3080 — per dozzine di maniache ricoverate durante il mese di gennaio 1889 nella Casa succursale di Sottoselva.

— Al Sig. Zampichiatti Domenico di L. 354.01 in causa fornitura di effetti di vestiario uniforme a tredici guardie forestali.

— Furono inoltre trattati altri 78 affari, dei quali 45 di ordinaria amministrazione della Provincia; 19 di tutela dei Comuni, 9 d' interesse delle Opere Pie; e 5 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari deliberati N.o 93.

Il Deputato provinciale
*Renier*

Il Segretario inter. *G. di Caporiacco.*

### Una risposta

*al Sig. Antonio Salamant*
*Fabbriciere Cassiere in*

San Leonardo

Tenga per norma, che quando un gestore difettivo nella resa dei conti che devono attestare la regolarità delle sue ingerenze, trascura di giustificarsi nella pubblica opinione, sull'argomento d' interesse generale, cercando conforto in divagazioni di indole personale; io, anche temerariamente provocato, non mi credo in diritto di introdurmi nella questione, che solo la Superiorità ha l' obbligo di risolvere con energici provvedimenti, conforme ai principj della più rigorosa giustizia.

E per intanto ciò basti.

Udine, 6 aprile 1889.

*Gennari Rag. Giovanni.*

### Un altro processo per omicidio

Siede sul banco degli accusati Ermacora Luigi fu Giov. Batt., d'anni ..., nato e domiciliato in Aprato di Tarcento, ammogliato con figli, fabbro ferraio.

Egli, la notte dal primo al 2 di ... 1888, in Aprato stesso, volontariamente e con più colpi ferì di coltello Comelli Leonardo di Valentino, pure di Aprato, una ferita inferendogli all'addome che fu causa unica e necessaria della morte di esso Comelli, verificatasi il 10 dello stesso mese. La ferita penetrava in cavità, perforando il colon trasverso e onde produsse nel Comelli una acutissima inevitabile peritonite.

Come sia avvenuto il fatto, lo narrano vari testimoni; dei quali riassumeremo le deposizioni che dànno più dettagliata informazione.

Camminavano verso la mezzanotte alla volta della fontana, il Leonardo Comelli, Cragnolini Giulio e certo Cojaniz. Di lì a poco, due cani li seguivano, ed uno era proprio alle calcagna del Cojaniz. Questi avvertito, fa un moto col tabarro; il cane si ferma mugolando. Il Comelli Leonardo afferra un sasso e lo scaglia contro il cane.

— Al dà dôs tre berladis chest cjan — narra il Cojaniz. — Io cheli o viodi l'Ermacore che al si fâs indenant e dis al Comell:

« — Tu, can e lâr, trai classe ai miei çhans?! Ce crodistu, par jessi un Comell?

« — O savin che tu sês un bulo!

« — Crodistu di fâmi pôre?.. O soi vecho! ma no ài pôre tai zovins.

« — Nar çhe non mi sporçhi cun te vecho come te...

« — E jò no ài pôre in siett Comell...

Con questo dialogo concitato, la sfida era impegnata. I due si accapigliano. D'un tratto, il Comelli grida:

— Pa l'amôr di Dio paràimi, ca l'à el curtiss!

Il Giulio Cragnolini, vedendo l'Ermacora mettere le mani in tasca, si slancia in mezzo ai contendenti; il Comelli riesce a divincolarsi e fugge in un vicino andito. Seguono discorsi del Cragnolini e del Cojaniz per rappacificare l'Ermacora: non v'era nessuna ragione di passare a vie di fatto per un cane.

Capita in quel mentre un altro compaesano — Volpe Valentino. Egli era stato al Cimitero alla sera; poi si fermò in casa della morosa fin verso la mezzanotte.

— Ce ves o che contrastais?

Gli raccontano i fatti — tutti tre a una volta, per modo che lui non capisce niente.

Il Comelli, riconosciuta la voce del Volpe e parendogli di essere più sicuro sbuca dall'andito.

— Al vève un clap in man, e al ditt al l'Ermacore: « — Se tu âi il curtiss, o iu ài ai che jò cumò.

Tornano ad abbaruffarsi. Capita fuori la madre del Comelli, il padre, la sorella — in sottana bianca, le donne perchè uscite fuori dal letto avendo udito il figlio bisticciarsi. Riescono a condur via il rispettivo figlio e fratello, il quale si dirige alla volta di casa e tutti credevano che si recasse a dormire.

L'Ermacora si dirige anche lui a quella volta, e borbotta le parole:

— Oh cumò tu âs fatt el can in çhase, ma tu lu âs fatt senze sâ.

La frase, a detta dei testimoni, valeva minaccia o proposito di vendetta.

— Iò o vei dit — da l'Ermacore — continua il Volpe la sua narrazione. — Quand che fòrin dongie çhase, o sintì so mari che diseve: — Va là a durmì. — E lui: — Spiete co vodi a tòli el chipiel. — No, no: va là a durmì.. — Ma lui al vign abass par lâ a çri el çhipiell. Da bass, a s'incontràrin l'Ermacore e Comell.

— A sestu can, can e là! — disse l'Ermacore.

Comell a l'alzà un len che al vève in man, come par dàigi une legnade a l'Ermacore; ma el len i schampà fûr des mans, e al colà dongie di me. Si tornàrin a barufâsi; la màri di Comell a jère in tiare, che la vève butàde so fi par liberâsi duand che jè no volève che al less a çri el çhipiell. Dutt t'un moment, el Comell al zighe:

« — Pa l'amôr di Dio vait a çirì un miedi che o mi scòli di sang.

La tragedia era compiuta.

L'Ermacora si allontanò con passo tranquillo.

—

Difensore è l'avvocato Baschiera. Colla solita diligenza egli più volte cercò durante l'udienza di jeri di fare scaturire la verità su questo punto: se cioè l'Ermacora potesse aspettare in agguato l'uscita del Comelli dalla sua casa, quando voleva venire a cercar il cappello mentre sua madre o gli altri cercavano d'impedirnelo; oppure se non fossero incontrati che per mero caso. È un punto controverso — abbenchè importante per le sue conseguenze. Oggi il processo avrà fine, nel pomeriggio.

### Giuseppe Riva.

Il nostro concittadino, artista di canto, Giuseppe Riva, ottiene il plauso generale del Pubblico di Ravenna, interpretando la parte di *Sir Giorgio* nell'opera *I Puritani*.

Prova ne sia l'epigrafe pubblicata nell'occasione della sua serata d'onore. Sincero congratulazioni al bravo Riva.

## La Pellagra nel Friuli.

*Agl'Onorevoli Consiglieri Provinciali.*

Facendo i miei rispettosi ringraziamenti pel compatimento sempre accordatomi, presento i dati che annualmente comunico ai miei comprovinciali, per convincere sempre più essere necessario combattere il male che flagella i nostri lavoratori poveri della terra.

Premetto che l'umidità relativa dell'anno 1888, secondo l'osservatorio meteorologico di Udine, oscillò tra i 54 ed 76, con una media di 59.

*Spese della sola Provincia per la Pellagra:*

Erogò nel 1870 L. 94 000, nel 1882 298.000, nel 1888 L. 282 000, e dal 1870 a tutto 1888 L. **4.074.000**, dico lire quattro milioni e settantaquattromila.

*Mortalità per Pellagra.*

Secondo il bollettino del Comune di Udine sono morti nel 1870 — 29, nel 1880 — 226, nel 1888 — 59 e dal 1870 a tutto 1888, morirono 1518 pellagrosi.

*Suicidi per Pellagra.*

Si suicidarono, dai dati avuti dalla R. Prefettura, nel 1879 — 26, nel 1887 — nel 1888 — 4, e dal 1878 a tutto 1888 si contano suicidi 93 per Pellagra. I quattro suicidi del 1888 avvennero a Platischis, Barcis, Vito d'Asio e Lestizza.

*Esportazioni ed importazioni dannose.*

1888 Esportazione dell'Italia Polli e carne fresca Q.li 62.000
Uova » 179.000
Q.li 241.000
del valore di milioni 30

1888 Importazione in Italia pesci salati e affumicati Q.li 430.000
del valore di milioni 27

Riscosso in più » 3

Si noti che l'esportazione suddetta nel 1870 era di soli Q.li 75 000 e l'importazione preaccennata fu di soli quintali 105.000 (Bollettino ufficiale del Commercio).

Ora domando io, se dal 1870 al 1888 l'esportazione delle carni suddette e delle uova si triplicò, e se nel periodo stesso si è quadruplicata l'importazione dei pesci salati e affumicati, come può sussistere il contadino povero, colla polenta così condita, alla Pellagra? —

La libertà del Commercio non si può inibare con leggi proibitive, ma si potrebbe difficoltare l'esportazione delle carni suddette e delle uova, o delle uova soltanto, con un forte dazio di esportazione. — Se poi, come è desiderabile, diminuisse questa esportazione, si sentirebbe vantaggio l'organismo umano, e decrescerebbe per conseguenza l'importazione dei pesci salati ed affumicati; ed a sollecitare tale diminuzione sarebbe conveniente elevare il dazio di importazione dalle 5 o 6 lire, secondo la qualità dei pesci, a un dazio maggiore. Siccome tutti gli Stati Europei hanno adottato il principio del protezionismo economico dei loro paesi, ardirei di fare il seguente quesito alla nostra Classe dirigente: — si può lasciar correre inosservato questo commercio per un utile di soli *tre* milioni annui, che non vanno nelle tasche dei contadini, ma in quelle degl'intermediari e delle ferrovie, recando a noi la gravosa spesa degli ospedali? — o converrebbe di più proteggere la salute pubblica coi provvedimenti sopraindicati?

I morti ed i suicidi per pellagra segnavano negli anni 1880 a 1887 la seguente decrescenza 243, 139, 125, 90, 87, 63 e nel 1888 rimase stazionaria a 63; mentre la spesa che nel 1887 era di L. 267.000, salì nel 1888 a L. 282 000. Ciò vuol dire, a mio vedere, che la siccità del 1887, che danneggiò il piano della provincia, avrà influito a rendere ferma l'intensità del male, ma a eluderlo alquanto, e da ciò la maggiore spesa sopportata. — Facciamo voti che la buona annata del 1888, valga a far riprendere il corso alla diminuzione della piaga e della spesa; e che quella annata e le successive, giovino a far scomparire dal nostro ricco Friuli, la pellagra, che rappresenta un capitale passivo, da valutarsi in *sei milioni di lire*, gravante sul bilancio della sola provincia nostra, e pel quale essa paga quasi L. 300.000 all'anno.

Infine, di fronte ai dati sovraesposti, sono sicuro, che ogni friulano impiegherà qualche ora del suo tempo, a studiare il modo di rimediare al male terribile che ci sconforta, ed ogni comprovinciale proteggerà un primo rimedio che abbiamo trovato nei forni rurali, e si adoprerà per la loro diffusione in una forma o l'altra, senza perdersi in parole o in etimologie di parole. — Di questi forni, che sono una istituzione nostra, ne contammo *due* nel 1885, *quattro* nel 1886, *sei* nel 1887, *otto* nel 1888 e vogliamo sperare che anche il 1889 darà il suo crescendo. — Dopo questo speriamo presto di passare a un secondo rimedio preventivo, a quello cioè di fornire al contadino povero, una carne di pecora, capra od altro, a prezzo di costo, almeno la festa.

Accontentiamoci quindi anche del buono che ha per nemico il meglio, poichè, chi ha bisogno, preferisce un uovo oggi, ad una gallina domani.

Udine, 6 aprile 1889.

*Manzini Giuseppe.*

## Veloce Club — Udine.

Presso la Presidenza del Veloce Club, via Gorghi, si accettano iscrizioni per le Corse internazionali di velocipedi che avranno luogo in Gorizia il 22 e 23 aprile 1889, giusta il programma qui sotto riportato:

*Primo giorno 22 aprile 1889.*

Radunanza sulla Piazza della Ginnastica alle ore 3 pom.

Partenza dalla Piazza della Ginnastica attraverso la città per la Campagnuzza.

**Principio delle Corse alle ore 3 1/2 pom.**

1. *Sfilata* di tutti i velocipedisti.

2. *Corsa d'inaugurazione per bicicli alti.* Libera a qualunque velocipedista.

Percorrenza 3216 metri pari a 4 giri. Entratura fior. 2.

Premio d'onore del valore di fior. 15; distintivo d'onore in argento, distintivo d'onore in bronzo.

3. *Corsa principale, per bicicli di sicurezza, Gara di campionato del Litorale austriaco.* Libera a qualunque velocipedista.

Percorrenza 10 chilometri pari a giri 124. Entratura fior. 5.

Medaglia d'oro del valore di fior. 50; medaglia d'argento, medaglia di bronzo. Distintivo d'onore in argento per il capo-corsa (1).

Il vincitore verrà proclamato campione del Litorale austriaco sul biciclo di sicurezza.

4. *Corsa di juniores, per bicicli di ogni sistema, esclusi i Tandem.* Libera a qualunque velocipedista che non abbia peranco riportato un premio a pubbliche corse.

Percorrenza 2412 metri pari a 3 giri. Entratura fior. 2.

Distintivo d'onore in argento, due distintivi d'onore in bronzo.

5. *Corsa degli ospiti, per bicicli di sicurezza.* Libera a tutti gli ospiti.

Percorrenza 3216 metri pari a 4 giri. Entratura fior. 3.

Premio d'onore del valore di fior. 25; distintivo d'onore in argento e due distintivi d'onore in bronzo.

6. *Corsa principale per bicicli alti. Gara di campionato del Litorale austriaco.* Libera a qualunque velocipedista.

Percorrenza 10 chilometri pari a giri 124. Entratura fior. 8.

Medaglia d'oro di ricordo e premio d'onore del valore di fior. 150: medaglia d'argento, medaglia di bronzo.

Il vincitore verrà proclamato campione del Litorale austriaco sul biciclo alto.

*Avvertimento:* Alle corse n. 2 e 4 non potranno venir ammessi velocipedi del peso inferiore a 16 chilogrammi.

*Secondo giorno martedì 23 aprile 1889.*

Radunanza sulla Piazza della Ginnastica alle ore 3 pom.

Partenza dalla Piazza della Ginnastica attraverso la città per la Campagnuzza.

**Principio delle Corse alle ore 3 1/2 pom.**

1. *Sfilata* di tutti i velocipedisti.

2. *Corsa d'inaugurazione per bicicli di sicurezza.* Libera a qualunque velocipedista.

Percorrenza 3216 metri pari a 4 giri. Entratura fior. 2.

Premio d'onore del valore di fior. 15; distintivo d'onore in argento, distintivo d'onore in bronzo.

3. *Corsa degli ospiti, per bicicli alti.* Libera a tutti gli ospiti.

Percorrenza 3216 metri pari a 4 giri. Entratura fior. 4.

Premio d'onore del valore di fior. 25; distintivo d'onore in argento e due distintivi d'onore in bronzo.

4. *Corsa con ostacoli, per bicicli alti.* Libera a qualunque velocipedista.

Percorrenza 1608 metri pari a 2 giri. Entratura fior. 1.

Distintivo d'onore in argento, due distintivi d'onore in bronzo.

5. *Corsa principale, per tricicli. Gara di campionato del Litorale austriaco.* Libera a qualunque velocipedista.

Percorrenza 6432 metri pari a 8 giri. Entratura fior. 5.

Medaglia d'oro del valore di fior. 50; medaglia d'argento, medaglia di bronzo. Distintivo d'onore in argento pel capo-corsa.

Il vincitore verrà proclamato campione del Litorale austriaco sul triciclo.

6. *Corsa di concorrenza, per bicicli d'ogni sistema esclusi i Tandem.* Libera a qualunque velocipedista.

Percorrenza 10 chilometri pari a giri 124. Entratura fior. 8.

Premi d'onore del valore di fior. 120 e fior. 50. Distintivo d'onore in argento. Medaglia d'argento pel capo-corsa.

*Avvertimento:* Alla corsa n. 2 non potranno venir ammessi velocipedi del peso inferiore a 16 chilogrammi.

Le corse avranno luogo con qualunque tempo.

(1) Per capo-corsa va inteso colui che passerà primo il traguardo nel maggior numero di giri.

## Teatro Minerva.

Per le prossime feste pasquali in luogo della annunciata *Luisa Müller*, avremo sei straordinarie rappresentazioni della *Lucia di Lamermoor*; e meglio così perchè in tal modo il nostro pubblico, potrà ammirare la valente artista signorina Ida Roncagli che tanto entusiasmo ha destato a Verona ed a Gorizia.

*Il Corriere di Gorizia* tesse immensi elogi alla cantante e schiettamente afferma che per «virtù di quella voce «giovane, fresca, sicura, vellutata, di «quel personalino svelto, aggraziato, «elegante, di que' magnifici occhi, di «quell'incantevole sorriso, il teatro pa«reva come trasfigurato. Correva per «l'ambiente un alito di schietto entu«siasmo. Tutto lo spettacolo e le di«vine melodie di Donizzetti, rapivano «coll'eterna giovinezza delle cose ani«mate dallo spiro immortale del genio.»

Compagni alla signorina Ida Roncagli saranno gli stessi artisti che ora cantano con lei a Gorizia, e che piacciono immensamente e sono i signori Costanzo Bianco, Achille Moro, De Grazia e Carlo Zola. Maestro direttore e concertatore sarà il valente maestro Simone Bernardi.

L'impresa poi è rappresentata dal sig. Cesare Bernardi, ben conosciuto e stimato dal nostro pubblico per un fior di gentiluomo e che nulla trascura pur di riescire ed ottenere il generale aggradimento.

## Teatro Nazionale.

Questa sera, alle ore 8, debutto dell'artista cinquenne Lienide Cordone. Si rappresenterà la commedia in 2 atti di L. Marenco: *L'hanno tutte, mamma, il loro babbo?*

## Circo equestre Zavatta.

Questa sera, alle ore 8 1/4, serata d'onore del bravo cavallerizzo *Mister Jahn Wilsen*, il quale, insieme a tutti gli altri artisti, si produrrà con nuovi e variati esercizi.

## L'orario dei negozi.

Avvertiamo che domani, prima domenica d'aprile, i negozi di commestibili resteranno chiusi dalle ore due alle otto pomeridiane.

## Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35.o Reggimento Fanteria eseguirà domani 7, dalle 12 1/2 alle 2 p. in Piazza Vittorio Emanuele.

| | | |
|---|---|---|
| Marcia | «Nazionali» | Mattiazzi |
| Pout Pourry | «I Puritani» | Bellini |
| Valtzer | | Strauss |
| Atto 3.o | «Un Ballo in maschera» | Verdi |
| Duetto | «Roberto Devereux» | Donizzetti |
| Polka | | N. N. |

6 APRILE 1889.

NEL PRIMO ANNIVERSARIO
DELLA MORTE
DELLA SIGNORA **VIRGINIA SERRAVALLO**
NATA CONTESSA **CONCINA**

FIGLIA E SORELLA — MOGLIE E MADRE
AMOROSISSIMA
PIA SAGGIA BENEFICA
NELLE GIOIE MODESTA
NELLE AVVERSITÀ SERENA
DI ANIMO MITE E GENTILE
SENSIBILE PIÙ AGLI ALTRUI DOLORI
CHE AI PROPRÎ
EBBE STIMA AFFETTO E COMPIANTO
DA QUANTI LA CONOBBERO
E LA SUA MEMORIA
SARÀ IMPERITURA FINCHÈ AVRÀ CULTO
LA VIRTÙ OPEROSA.

Udine, 6 Aprile 1889.

Un amico.

## MEMORIALE DEI PRIVATI

### Asta pubblica per vendita merci e mobili.

A ore 10 ant. del giorno 15 aprile andante, e seguenti, si farà la vendita dei beni di compendio del fallimento della ditta Giuseppina Cerutti negoziante in biancheria confezionata e mode in via Mercatovecchio N. 49 di questa Città.

Udine, 4 aprile 1889.

*Fed. Luigi Sandri*
Curatore.

## Dalla città del Capo al paese dei Masciucolumbe.

È questo il titolo d'una interessante pubblicazione del celebre esploratore dott. Emilio Holub, la quale uscirà in 8.o, con isplendide illustrazioni, in italiano, quasi contemporaneamente all'edizione tedesca, per cura di E. Bolognini, essendone editore l'Hoepli di Milano.

Come è noto, l'Holub fu uno degli esploratori più fortunati, perchè dai suoi viaggi ci recò collezioni scientifiche più complete che altri non avesse recate prima. Il dott. Emilio Holub, già illustre per non poche altre imprese come geografo e come naturalista, affascinato dall'ignoto di quelle sconfinate terre africane, osò inoltrarsi, accompagnato dalla sua coraggiosa consorte, là dove nessun bianco prima di lui aveva ardito penetrare, e precisamente nella regione che si estende dallo *Zambese* ai laghi *Banguelo* e *Tauganica*, popolata dalla Tribù oltremodo feroci ed astute dei *Masciucolumbe*.

Questo suo viaggio al centro dell'*Africa Meridionale* è l'oggetto della presente pubblicazione, nella quale l'Holub descrive una parte dell'Africa, di cui nessuna notizia ci era pervenuta finora, e ci accompagna nelle sue avventure con un racconto sempre interessante.

Durante questo suo lungo e faticosissimo viaggio d'esplorazione, ricco di episodii, il nostro protagonista ebbe campo a provare indubbiamente la sua fede, il suo coraggio e meglio ancora la costanza nel pensiero di raggiungere la meta prestabilita e tanto agognata, dalla quale la perdita sola di ogni mezzo di difesa e di sussistenza l'obbligò a ritorcere i passi.

Come Bove, come Weyprecht e molti altri furono tanto fortunati di giungere a fare sventolar la bandiera della loro Patria all'estremo Nord della terra, il dott. Holub riescì a portare il nome europeo, collegandolo al suo, sulle ardenti sabbie africane, sotto latitudini non per anco esplorate. Questo suo viaggio è una lettura sommamente dilettevole, e in pari tempo istruttiva, grazie alla quantità di notizie, di osservazioni scientifiche, geografiche, storico-civili e politico-commerciali, che egli seppe esporre con forma semplice e gradevole.

Il racconto è poi completato da numerose ed accurate incisioni in legno, tolte dai disegni originali fatti sul luogo.

L'opera escirà in due volumi di 1200 pagine con 180 incisioni e 2 carte; ogni volume sarà diviso in due parti, e ciascuna di queste (il cui prezzo è di lire 5 50) verrà pubblicata ad intervalli, non maggiori di tre mesi; l'opera dovrà esser compiuta entro il corrente anno.

Ai soci del Club Alpino di qualunque Sezione, e delle Società d'esplorazione e Geografiche, l'editore Hoepli, d'accordo con le rispettive Presidenze, invierà l'opera intera per sole L. 20.

# NOTIZIE TELEGRAFICHE

## La situazione in Francia.

**Parigi,** 5. La Camera approvò, con 355 voti contro 203 la autorizzazione a procedere contro Boulanger. Avvero incidenti vivissimi, che tutti i giornali deplorano.

In seguito a questo voto, il Tribunale ha già emesso mandato di arresto contro Boulanger, che sarebbe immediatamente arrestato qualora rientrasse in Francia.

Assicurasi che appena Boulanger avrà il testo della requisitoria, indirizzerà al paese un manifesto per confutarla.

Il Senato si radunerà in alta Corte di Giustizia, lunedì.

Ecco la procedura da seguirsi.

Nominerà 9 membri per istruire il processo.

Intimerà la citazione a comparire entro 10 giorni.

Oggi si fecero perquisizioni nelle case di Boulanger e Dillon.

Rochefort pubblica nell'*Intransigent* il processo verbale di un duello di Beaurepaire nel 1873.

I padrini dichiararono che mancò al l'onore.

Beaurepaire è il procuratore generale che firmò la domanda alla Camera d'autorizzazione a procedere contro Boulanger.

## La condanna di Costa e compagni.

**Roma,** 5. Il Tribunale condannò l'on. Andrea Costa a 3 anni di carcere per ribellione e a 100 lire di multa per ingiurie alle guardie, essendo recidivo. Innocenti fu condannato pure a 3 anni di carcere ed a 50 lire di multa per lo stesso titolo. Tolomei Ferruccio, essendo minorenne, a un anno di carcere e 30 lire di multa per le ingiurie. Il fratello Tolomei Arnaldo fu assolto.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Venezia, 14 marzo 1889.

Signore

*Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia figliale di Udine, affidando la liquidazione dell'esse attivo per mio conto alla ditta*

**Marchesi e Comp. - Udine**

*Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima*

Pietro Barbaro

Udine, 15 marzo 1889.

Signore

*Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:*

**Marchesi e Comp.**

*per l'esercizio di sartoria con deposito vestiti confezionati.*

*La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.*

*Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.*

Pietro Marchesi
Quintino Leonelli

**NOTIZIE DI BORSA**
vedi in quarta pagina.

**Lavoratorio Passamanterie**
**in Udine Via Belloni.**

*In questo laboratorio si eseguiscono lavori per tappezzieri, per guarnizioni da signora, e per arredi da Chiesa, il tutto perfezionatamente in conformità agli ultimi sistemi nei principali stabilimenti di Milano ed a prezzi da non temere concorrenza.*

Vincenzo Dario

**AVVISO.**

*Il sottoscritto ringrazia i numerosi suoi avventori che nello scorso anno lo onorarono di commissioni, ed avvisa che ha accresciuto il proprio*

DEPOSITO
di MATERIALI di costruzione
**CEMENTI IN SORTE**
**e CALCE VIVA di Sagrado**
all'ingrosso ed al minuto

*che trovasi in Udine fuori Porta Aquileja nei locali dell'ex Magazzino De Marco in Casa Manzoni.*

PITTORITTO INNOCENTE.

**AVVISO.**

*Presso il signor* **Stefano Criecuja** *in* **Brischis** (Cividale) *trovasi vendibile una partita di*

**Acquavite di susini**
**(SLIWOVITZ)**

*Di propria distillazione, qualità già conosciuta la più fina ed esperimentata da tutti tanto in Provincia che fuori, come la migliore, vero genere per regalo.*

*Prezzo al litro* **Lire 3.50;** *acquistando oltre* **10 litri,** *si praticherà un piccolo abbuono Recapito in Udine presso il signor* **Giuseppe Ceschiutti Via Treppo N. 29.**

DOMENICO CRISTOFOLI

**Deposito fieni**
in balle del peso di circa K. 100
a L. 5.50 al Quintale
RECAPITO
presso
LA DITTA G. JACUZZI

DOMENICO CRISTOFOLI

**Da affittarsi subito.**

**Suburbio Venezia,** *Casa di civile abitazione con cucina e due stanze al piano terra, quattro stanze in primo piano, due stanze e granaio in secondo piano — Stalla con tre poste, rimessa cortile ed orto interni.*

*Pure* **Suburbio Venezia,** *tre stanze uso magazzino e scrittorio.*

Rivolgersi per trattative alla Ditta G. JACUZZI.

**RACCOMANDASI**

**L'Ecrisontylon Zulin.** Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

**L'Elisire di Camomilla.** Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'**Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

**Le Pillole di Celso.** **Contro la stitichezza,** — Adottate da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia
VALCAMONICA et INTROZZI
**di G. INTROZZI.**

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

**LE INSERZIONI** per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 14, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via F. N. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

# CASA GENERALE DI NAVIGAZIONE A VAPORE

BALLETTO, ROSSI CAROSIO E COMP.

## Sub Agente Generale per la Provincia di UDINE

## GIOVANNI DEL TIN -- MANIAGO

**RAPPRESENTANZE**

**MACCHINE a CUCIRE** Comp. Fabb. SINGER

**SEME BACHI** Oreste Berardi Ascoli-Piceno

ALTRE RAPPRESENTANZE: **INCASSI**

# FARMACIA C. TANTINI

**VERONA**

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell' avorio e li preserva dalle carie,
La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito p asevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate.
La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.
La dentifricia del comm Vanzetti è specialità del chirurgo — farmacista CARLO TANTINI di Verona.
La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imit zioni e falsificazioni, si esiga perciò sempre la vera VANZETTI-TANTINI.
La dentifricia del comm Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a CARLO TANTINI Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.
La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola con istruzione in VERONA alla farmacia TANTINI alla *Gabbia d' Oro* Piazza Erbe 2.

**In Udine** *presso le farmacie* **Girolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

# NOTIZIE DI BORSA

## BORSE ITALIANE

VENEZIA, 5. Rendita Ital. 1 gen. 96 60 a 96.75 Id. 1 luglio 94.43 a 94.63. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 314 — a — Id. Banca di Credito Veneto da 266 a Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 274 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22.75

**CAMBI:** Germania sconto 3 a vista da . a a tre mesi da 122.75 a 123.00 Francia sconto 3, a vista da 100.20 a 100 45, Londra sconto 3, a vista da 25.14 a 25.19 a tre mesi da 25. 7 a 25.25 Svizzera sconto 4 a vista da 100 — a 100.25 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209.— a 209.1[2 Pezzi da 20 fr. —.

**VALUTE:** Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209.1[2 a 209 00

**SCONTI:** Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 5 Rend. Ital. da 96.87 a 96.82 Cambi Londra da 25.18 a .15 Camb Francia da 100.45. 35.— Cambi Berlino da 123.15 a 123.90

FIRENZE, 5 Rend. Italiana 96 80. Cambi Londra 25 161— Cambi Francia 100.50 Az. F. Mer. 751.25 Az. Mobiliare 702.—.

GENOVA, 5 M. deb Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer — 00 Az. Fer. Med. —.00.

ROMA, 5. Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

**PARTICOLARI**

**Parigi,** 5. Chiusa R. ital. 96.17.

**Vienna,** 5 Rendita Austriaca carta 83 95 Id. aust. arg 84.95 Id. aust. oro 111.35 Londra 120.08 Napoleoni 9.55.

**Milano,** 5 Rend. Ital. 95.95 Serali 96 97 Napoleoni 20.— Marchi 124.

## BORSE ESTERE

TRIESTE, 5.

In apertura tendenza alquanto debole per le carte sopra tassazioni depresse dalle Borse estere. In chiusa subentrava una leggera miglioria sui corsi ulteriori di Vienna e Berlino. I Lotti più deboli, perchè continuano i realizzi.

Croce rossa italiana 17 00 a 17.35. Dombau 6.60 a 6.70. Serbi nuovi 6.85 a 7.10 Lotti turchi 27 1[2 a 27.

Napol 9.57. a 9.51. Zecchini 5.60 a 5.62. Lire Sterline da 12 05 a 12.08. Lire Turche 10.81 a 10.83. Londra da 121 00 a 121.75 Francia da 47.80 a 48.05 Italia 47.50 a 47 75 Bancanotte italiane da 47.65 a 47.80. Dette Germaniche da 59.10 a 59.25

Rendita austriaca in carta da 83.85 a 84.00 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0[0 da 102.75 a 102.95. Rendita ungherese in carta 5 0[0 da 94.70 a 94.90 Credit da 297.— a 298.—. Rendita Italiana 94 7[8 da 95. Greci 5 0[0 da 447.00 a 449 00.

VIENNA, 5.

Azioni Credit 297.50. Biglietti 1860 143.—, Detti 1864 181.50 Rendita austriaca in carta 83.97, Ferrate dello Stato 242.00 Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.58. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 302 25 Loyd austriaco 408 Banca anglo austriaca 131.70 Lombarde 99 75 Union Banck 227. Landarbank 209.50 Prestito comunale viennese 148.75 Rendita austriaca in oro 111.40. Detta ungherese in oro 6 0[0 Detta detta 4 0[0 102.90 Detta detta in carta 94 80 5 0[0. Azioni tabacchi 118 10 Debole

LONDRA, 4 Inglese 98.5[8 Italiane 95.3[8

BERLINO, 5 Mobiliare 167.70 Austriache 101.50. Lombarde Rendite Italiane 96.10

PARIGI, 5 Rendita Fr. 3 0[0 88 15 Rendita 3[0 per 85.17 Rendita 4 1[2 104.65 Rend. italiana 96 45 Cambi su Londra 25.25 Consolidi inglese 98.5[8 Obbligazioni ferr. italiane 306 75 Cambio italiano 5[16 Rendita turca 15.52 Banca di Parigi 717. Ferrovie tunisine 476 00 Prestito egiziano 458.12 Prestito spagnuolo est. 74.64 Banca di sconto 510 — Banca ottomana 553 12 Credito fondiario 1230 Azioni Suez 2232.

# TREFUSIA

**ALBUMINATO DI FERRO NATURALE**
**del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli**

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

*È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.*

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

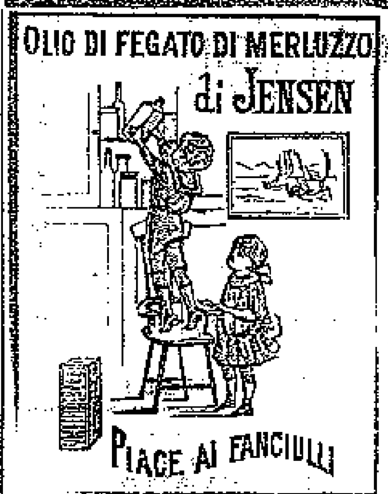
**GUARISCE**
**Anemia**
**Rachitismo**
**Scrofola**
**Clorosi**
**Leucemia**
**Pellagra**
**e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.**

***Innumerevoli guarigioni di casi disperati***

**attenti alle falsificazioni ed imitazioni**

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

# L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE




è quello di *Fegato di Merluzzo* di **Jensen**, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo.
Viene preferito a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni, sia in Inghilterra che in altri paesi.
E' superiore a tutte le altre qualità per la sua purezza e facile digestione.
E' assai ricostituente ed a *buon mercato*.
Piace ai fanciulli perchè dolce.
Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.
***Prezzo:*** flacone piccolo L. 1,40 — flacone mezzano L. 2,75 — flacone grande L. 4.
*Vendesi da A. MANZONI e C.*, Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

*In UDINE presso* ***Comelli, Girolami*** *e* ***Fabris.***

**GRATIS** *inviando biglietti di visita la ditta* ***Frat. Bertoni***, *Milano, Broletto 2 spedisce catalogo con prezzi ridotti delle*

CONSERVA ALIMENTARI

SPECIALITÀ in CIBI di MAGRO

**Pesci** marinati *ed* all'olio, **salse, legumi pates** assortiti, **selvaggina, mostarde, minestre, frutta, pudding** inglesi ecc.

# RESTITUTIONS FLUID

**BERLINER.**

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

## Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distiazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, la giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri lifantici, delle gambe dei puledri usato come *risolutivo*; guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

***Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.***

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di **F. Minisini, Via Mercatovecchio.**

# ANTICOLERICO
# FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- **FELICE BISLERI** -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

***Atestato medico.***

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

**Milano,** 14 agosto 1887.

*Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.*
*Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.*

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
*Medico Municipale.*

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

# Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

*Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe*

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nel Mese di **APRILE 1889** per

## RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

**per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES**

» » ***Indipendente*** » 1 Aprile »
» » ***Waschington*** » 7 » »
» » ***Reg.a Margherita*** » 15 » »

**per RIO JANEIRO e SANTOS**

*(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze)*

**per VALPARAISO e CALLAO**

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

*Vapore Postale* ***Waschinton*** *partirà il* 7 Aprile 1889

*Dirigersi per Merci e Passeggieri all'* **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja, num. 91.**

# ORARIO DELLA FERROVIA

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.40 ant. | misto | ore 7.— ant. | ore 4.40 ant. | diretto | ore 7.40 ant. |
| » 5.20 ant. | omnibus | » 9.40 ant. | » 5.15 ant. | omnibus | » 10.05 ant. |
| » 11.17 ant | diretto | » 2.20 pom. | » 10.40 ant. | omnibus | » 3.15 pom. |
| » 1.10 pom. | omnibus | » 5.43 pom. | » 2.40 pom. | diretto | » 5.44 pom. |
| » 5.45 pom. | omnibus | » 10.10 pom. | » 5.20 pom. | omnibus | » 9 55 pom. |
| » 8.20 pom. | diretto | » 11.10 pom. | » 8.45 pom. | misto | » 2.25 ant. |
| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
| ore 5.45 ant. | omnibus | ore 8.50 ant | ore 6.20 ant | omnibus | or 9.15 ant. |
| » 7 48 ant. | diretto | » 9.45 ant. | » 8.55 ant. | diretto | » 10.55 ant. |
| » 10.25 ant. | omnibus | » 1.32 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 5.10 pom. |
| » 4.— pom | omnibus | » 7.28 pom. | » 4.50 pom. | omnibus | » 7.20 pom. |
| » 5.56 pom. | diretto | » 8.22 pom. | » 6.35 pom. | diretto | » 8.10 pom. |
| da Udine | | a Cormons | da Cormons | | a Udine |
| ore 2.55 pom. | misto | ore 3.35 ant. | ore 10.20 ant. | omnibus | ore 10.57 ant. |
| » 7.53 ant. | omnibus | » 8.30 ant. | » 10.50 ant. | omnibus | » 12.35 p. |
| » 11.— ant | misto | » 12.37 pom. | » 2.45 p. | misto | » 4.19 p. |
| » 3.40 pom. | omnibus | » 4.20 pom. | » 7.10 p. | omnibus | » 7.50 p. |
| » 6.— pom | omnibus | » 6.45 pom. | » 12.20 ant. | misto | » 1.05 ant. |
| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
| ore 8.— ant. | misto | ore 8.35 ant. | ore 6 32 ant. | misto | ore 7.7 ant. |
| » 11.7 ant. | misto | » 11.42 ant. | „ 9.— ant. | misto | „ 9.35 ant. |
| » 3 46 pom. | misto | » 4.21 pom. | „ 12.25 pom. | misto | „ 1.— pom. |
| » 8.23 pom. | misto | » 8 58 pom. | „ 4 47 pom. | omnibus | „ 5.16 pom. |
| da Udine | | a Portogruaro | da Portogr. | | a Udine |
| ore 7 25 ant | misto | ore 9 52 ant. | ore 5.— ant. | misto | ore 7.23 ant. |
| „ 1 20 pom | misto | „ 3.42 pom. | „ 1.12 pom. | misto | „ 3 34 pom. |
| „ 5.25 pom. | omnibus | „ 7.16 pom. | „ 5 — pom. | misto | „ 7 31 pom. |

# EAU DE LYS

**Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.**

Udine 1889. — Tip. della Patria del Friuli.